

## IL NUOVO STEMMA ARALDICO DELL'ESERCITO ITALIANO

Il 25 settembre 2014, presso la Biblioteca Militare Centrale di Roma è stato presentato il nuovo stemma araldico dell'Esercito Italiano che, come scritto nella presentazione dell'evento, "sintetizza gli elementi caratteristici e funzionali dell'Esercito Italiano, protagonista delle pagine più significative della storia patria, dalla sua costituzione, il 4 maggio 1861, ad oggi".

Il nuovo stemma sostituisce il precedente adottato nel 1991 e blasonato come segue: "scudo sannitico di color rosso alla granata d'oro, infiammata al naturale, attraversante i due cannoni di bronzo al naturale, decussati e abbassati, con la culatta all'ingiù. Cannoni e granata attraversano il trofeo d'armi, formato da: due lance nere decussate, con le punte d'argento all'insù e con i puntali dello stesso, munite di banderuola bifida svolazzante azzurra; da due sciabole d'argento con impugnatura nera e con le punte all'ingiù, decussate; da due fucili d'argento, con la cassa nera e con le baionette all'insù, decussati; da due saette d'argento, poste sopra le asce e sotto la volata dei cannoni; da due asce d'argento, con i manici neri, poste orizzontalmente, con le lame all'ingiù. Lo scudo è timbrato dalla corona turrita, d'oro, murata di nero, formata da un cerchio, rosso all'interno, con due cordonate a muro sui margini, sostenente otto torri di cui cinque visibili. Le torri hanno foggia rettangolare, munite di barbacane e di dieci merli alla guelfa (quattro dei quali angolari); sono munite di una porta e di una sola finestra e sono riunite da cortine di muro, ogni porzione della cortina finestrata di nero".

Come illustrato dal Generale di Corpo d'Armata Claudio Graziano, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, e dal Dottor Francesco Galetta dell'Ufficio Onorificenze e Araldica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel corso della manifestazione di presentazione del nuovo stemma svoltasi alla presenza del Ministro della Difesa Roberta Pinotti, l'elemento caratteristico principale del nuovo stemma è l'armatura (la lorica) con elmo, posta al centro dello scudo a simboleggiare la centralità dell'uomo i cui elementi distintivi sono: l'essere (ovvero la motivazione), il saper essere (combinazione di qualità morali ed etico-militari) ed il saper fare (saper applicare nella pratica le capacità tecniche acquisite, ovvero la leadership). La granata che nello stemma precedente costituiva l'elemento centrale è stata spostata al centro della lista riportante il motto. Sono poi state eliminate le sciabole, ritenute simbolo della conflittualità risorgimentale, ormai decaduta, con l'Austria.

La blasonatura ufficiale ([www.difesa.it](http://www.difesa.it)) del nuovo stemma è la seguente: "di rosso, alla lorica d'oro, cimata dall'asta di legno al naturale, sostenente l'elmo, posto di fronte, d'oro, piumato d'argento; essa lorica attraversante due cannoni, decussati, di bronzo al naturale; lorica e cannoni attraversanti: due fucili, decussati, d'argento, con le baionette dello stesso e le casse di nero, le baionette adiacenti l'elmo; due lance, decussate, di nero, banderuolate di azzurro, con le punte di argento e i puntali dello stesso, poste esternamente ai fucili; due asce d'argento, con le lame all'ingiù, manicate di nero, uscenti in banda e in sbarra abbassate dall'incrociatura dei cannoni; due saette d'argento, uscenti in sbarra e banda abbassate dall'incrociatura dei cannoni, sotto le scuri. Lo scudo è sormontato dalla corona turrita degli Enti Militari, d'oro, murata di nero, formata dal cerchio, rosso all'interno, con due cordonate a muro sui margini e sostenente cinque torri visibili, riunite da quattro cortine di muro visibili, le torri di foggia quadrangolare, merlate di dodici alla guelfa, quattro merli per lato, chiuse di foggia quadrangolare, merlate di dodici alla guelfa, quattro merli per lato, chiuse e finestrate di uno di nero, le cortine di muro finestrate ognuna di uno e merlate di tre. Sotto lo scudo su lista bifida e svolazzante d'oro, il motto in lettere maiuscole di nero: SALUS REI PUBLICAE SUPREMA LEX ESTO. Essa lista caricata tra le parole REI PUBLICAE e SUPREMA dalla granata di nero, infiammata di rosso".

Conte Palatino, Patrizio d'Arezzo, Avvocato Gherardo Guelfi Camaiani

\*\*\*